

Delitto Grimaldi: le indagini sono nel buio più classico

Quei colpi contro la signora bene Napoli-alta tra fremiti e misteri

Oltre ai risultati dell'autopsia non c'è nulla di certo Davanti al magistrato sfilano uomini eleganti e donne impellicciate - Il buco delle ultime ore



La signora bene di Grimaldi c'era più di un pezzo grosso, ma grosso davvero. Perfino un ministro, la cui moglie è stata regolarmente interrogata. Un segreto che bisogna tener nascosto a tutti i costi, potrebbe davvero intralciare le indagini, anche se non c'entra niente con quei tre colpi che hanno lasciato una macchia di sangue sul lastrico del viale di villa Grimaldi.

Dalla redazione NAPOLI - L'ispettore Marlowe, diretto discendente dei rudi «rangers» del West, non avrebbe avuto tanti riguardi: la signora bene di Grimaldi, la signora bene di Grimaldi, la signora bene di Grimaldi, la signora bene di Grimaldi.

ducente signora di 45 anni, ricca sfondata, amata e corteggiata da tutto il jet-set partenopeo? Perché la si uccide con la mano tremante, con i colpi che vanno a vuoto da due metri di distanza? Perché la si uccide nel parco della sua villa, un passo dietro il cancello che lei stessa aveva aperto per entrare con la sua auto?

Ma anche questa pista si sfalda rapidamente. Da villa Grimaldi rispondono: «erano solo sei posti a tavola, e tutti già occupati. E allora? E allora si brancola nel buio. Chi indaga non lo dice, ma lo fa capire: «In altri ambienti abbiamo confidati, gente che parla al solo sentire lo scatto delle manette. Possiamo mettere sotto torchio qualcuno, tenerlo dentro quarantotto ore e farlo spifferare quello che sa. Ma in questo caso...» A meno che le cose non siano diverse

Sottratta al giudice naturale

L'inchiesta sulla strage trasferita da Bologna?

Preoccupazione in città - L'ombra di Catanzaro - Dichiarazione di Zangheri

BOLOGNA - La strage di Bologna come la strage di Piazza Fontana? Il processo per il massacro del 2 agosto come il processo di Catanzaro? Sono due interrogativi che è necessario porre oggi a seguito di una voce che si è rinnovata negli ambienti di Palazzo di giustizia di Bologna: e cioè che l'inchiesta sull'associazione sovversiva, nell'ambito della quale - secondo i magistrati bolognesi - maturò l'orribile disegno della strage della stazione verrebbe trasferita da Bologna ad altra sede, forse Roma, verrebbe insomma sottratta al suo giudice naturale, come già avvenne (con quali risultati abbiamo visto) per l'inchiesta su Piazza Fontana.

Gambino arrestato a Carini

Mafia e droga: preso uno dei boss. Altri quattordici arresti

Un duro colpo al grande business - L'inchiesta condotta dal giudice Falcone

Dalla nostra redazione PALERMO - Vecchie conoscenze e «giovani promesse», tutte coinvolte fino al collo nel traffico internazionale degli stupefacenti, sono finite nelle carceri palermitane del giudice Falcone: una giornata decisamente nera, quella di ieri per gli uomini del grande business.

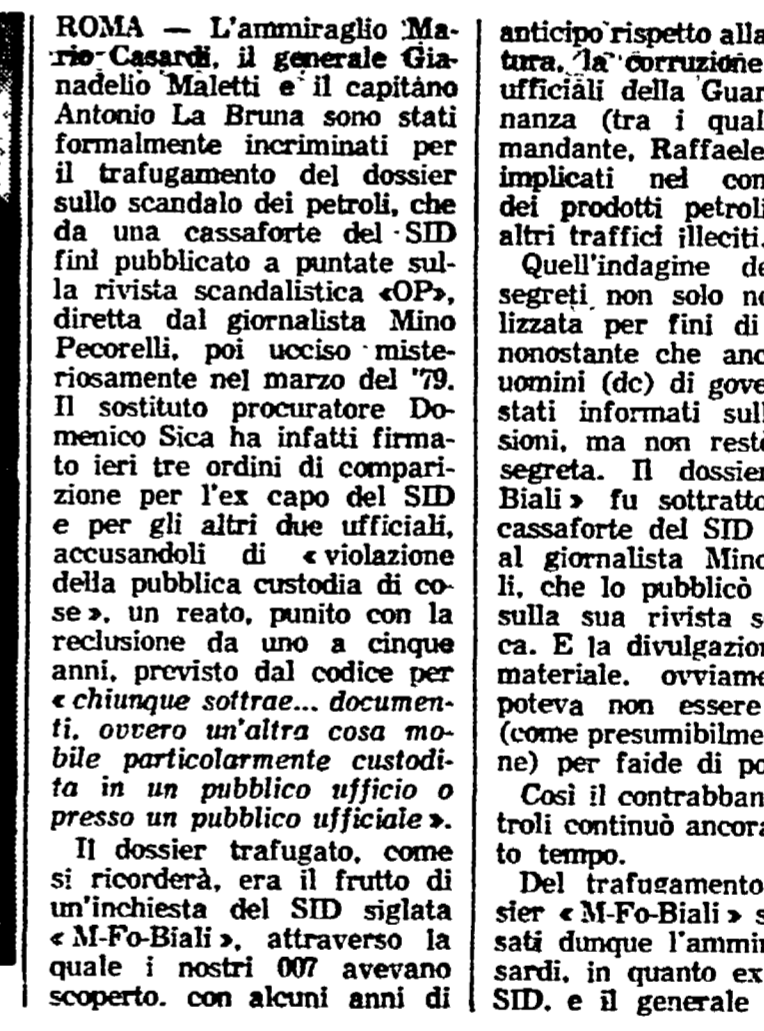
Illegale, cugino di Josef Gambino, nipote di Charles, il «boss dei boss» morto nel suo letto in America, Alfonso era stato colpito da mandato di cattura del giudice Giovanni Falcone. Era ricercato ormai da otto mesi. Da quando cioè, qualche giorno dopo la spietata esecuzione mafiosa del procuratore della Repubblica di Palermo, Gaetano Costa, l'inchiesta su mafia e droga, era stata formalizzata.

di droga pesante: morfina, cocaina, eroina. I due arrestati ieri, si appropinquano a materia prima nei generosi mercati del Medio Oriente, raffinarono in Sicilia, inondavano poi le «piazze» statunitensi e del Nord Italia. Inondavano, è la parola giusta. «L'inchiesta è appena agli inizi», ha commentato ieri uno degli investigatori - ma potrebbe avere sviluppi clamorosi: il giro è di decine di miliardi».

Ordini di comparizione anche per il generale Maletti e il capitano La Bruna

L'ex capo del SID Casardi e due ufficiali imputati per il dossier Pecorelli (petroli)

Accusati dal magistrato per il trafugamento del fascicolo sullo scandalo del contrabbando, poi pubblicato sulla rivista del giornalista ucciso - Forse sarà rinviato il procedimento disciplinare



ROMA - L'ammiraglio Mario Casardi, il generale Gianadelo Maletti e il capitano Antonio La Bruna sono stati formalmente incriminati per il trafugamento del dossier sullo scandalo dei petroli, che da una cassaforte del SID finì pubblicato a puntate sulla rivista scandalistica «OP», diretta dal giornalista Mino Pecorelli, poi ucciso misteriosamente nel marzo del '79.

Il dossier trafugato, come si ricorderà, era il frutto di un'inchiesta del SID siglata «M-Fo-Biali», attraverso la quale i nostri 007 avevano scoperto, con alcuni anni di anticipo rispetto alla magistratura, la corruzione di alcuni ufficiali della Guardia di Finanza (tra i quali l'ex comandante, Raffaele Giudice), implicati nel contrabbando dei prodotti petroliferi e in altri traffici illeciti.

Table with weather forecasts for various Italian cities and a section for lottery results (ESTRAZIONI DEL LOTTO).

Gravissimo episodio a Verona

Squadraccia missina ferisce tre compagni

VERONA - Gravissimo episodio di violenza fascista venerdì notte a Verona. Un gruppo di compagni della FGCI stava affiggendo manifesti che annunciavano la manifestazione unitaria indetta per venerdì pomeriggio, sabato, contro la proposta missina di ripristino della pena di morte, quando è sopraggiunta una squadraccia fascista composta da 6-7 elementi armati di spranghe di ferro, di cric e di catene che si sono scagliati contro di loro ferendone tre, di cui uno in modo grave, Arturo Bragaja, figlio del consigliere regionale del PCI Giorgio Bragaja. Arturo Bragaja

Per impedire l'insabbiamento

Banco Ambrosiano: il PG avoca a sé l'inchiesta

MILANO - Con una decisione improvvisata, la procura generale di Milano è intervenuta ad avocare a sé l'inchiesta sul Banco Ambrosiano e sul suo massiccio controllo dal Banco di Sicilia. L'inchiesta è ora nelle mani del procuratore generale Carlo Mariotti.

Le conclusioni del pubblico ministero

Per i miliardi Italcasse colpo di spugna per tutti

ROMA - Un'altra inchiesta giudiziaria che era cominciata con le scoperte di Mucci e Greppi, è stata archiviata dal pubblico ministero. Il caso dei miliardi di Italcasse, cioè dei finanziamenti elargiti a piena mano dall'istituto delle casse di risparmio ad imprenditori che non erano in possesso delle necessarie garanzie economiche e che in alcuni casi si rivelarono, infatti, dei veri e propri avventurieri.